

Come già accennato nel riepilogo cronologico, è stata istituita una commissione per valutare gli impatti negativi sullo stato economico finanziario e gli eventuali profili di conflitti d'interesse in relazione alla transazione ARPAS.

E' stato rilevato un parco macchine di proprietà ed in noleggio con la società Leasys, con relative assegnazioni in uso esclusivo ai dipendenti che ricoprivano diverse posizioni organizzative, non soltanto in posizioni apicali e, quindi, la cui assegnazione è risultata non giustificata anche in relazione ad una ipotetica valutazione di tipo strumentale. Si è provveduto, pertanto, all'immediata riconsegna dei mezzi ed all'avvio di un conseguente processo di dismissione degli stessi.

Sono stati, inoltre, rilevati numerosi rimborsi spese relativi al 2009, effettuati in modo discrezionale e non giustificato. Il CdA ha dato avvio a specifici approfondimenti.

Rilevata la presenza di un numero abnorme di schede telefoniche cellulari, ne è stata disposta la chiusura quanto a n. 329.

Dai riscontri effettuati, è emerso che nelle precedenti gestioni erano stati conferiti incarichi di consulenza con notevoli costi per la Società. In particolare, erano operanti all'atto dell'insediamento del nuovo CdA le seguenti consulenze: Legale (Avv. Cacciatore), Commerciale (Prof. Di Chiara), del lavoro (Studio Giacobbe). Da una prima ricognizione, sono stati rilevati compensi annui superiori ai 300.000 euro per il Prof. Di Chiara e l'Avv. Cacciatore. Gli effetti sugli accantonamenti ai fondi e le spese per le menzionate consulenze sono attualmente oggetto di verifica al fine di valutare la congruità dei compensi richiesti dai professionisti.

Alla luce di quanto sopra, il nuovo CdA ha conferito ai legali della Società l'incarico di ~~verificare la eventuale sussistenza di fattispecie rilevanti ai fini dell'esperimento dell'azione di responsabilità.~~

1.2 Ulteriori considerazioni sull'andamento gestionale

Quanto alle considerazioni più tipicamente proprie dell'andamento della gestione, si deve sottolineare che il presente bilancio è rappresentativo dell'ultimo anno di normale operatività aziendale e tiene, tuttavia, conto della situazione di discontinuità che si è venuta a determinare tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010 a causa del mancato rinnovo della convenzione con la C.R.I. - Sicilia, della messa in liquidazione, della procedura di mobilità del personale e della ormai prossima cessazione dell'attività tipica.

L'attività svolta dalla S.I.S.E. SpA nel corso del 2009 - con autonoma, unitaria ed organica struttura di impresa composta da risorse materiali, professionali e umane - è stata resa in forza del rapporto convenzionale definito con la C.R.I. – Comitato Regionale per la Sicilia: rapporto convenzionale istituito, in via derivata, dalla C.R.I. – Comitato Regionale per la Sicilia, essendo a sua volta affidataria a mezzo convenzione con l'Assessorato alla Sanità della Regione Sicilia, stipulata nel lontano 31 marzo 2001 (e successivamente prorogato) e anch'essa avente ad oggetto l'"attività di trasporto terrestre di emergenza sanitaria nell'ambito del S.U.E.S. 118 per le attività di carattere non sanitario".

Il Servizio è stato svolto regolarmente, stato espletato per intero e in modo puntuale e diligente. Nel corso del 2009 è stato sviluppato un volume di attività leggermente superiore a quello del 2008. In particolare, le 256 ambulanze della S.I.S.E. SpA hanno percorso km 4.071.539 e svolto 232.244 interventi di soccorso, rispetto ai km 3.862.741 e 223.841 interventi del 2008.

Confrontando i conti economici del 2008 e del 2009 emerge quanto segue:

- Valore complessivo della produzione limitato a € 115,16mln, rispetto agli € 148,52mln del 2008, dove i ricavi includevano anche il fatturato per eccedenze orarie relativo agli anni 2006 e 2007 che veniva (incluso con natura di sopravvenienza attiva) tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- Totale dei costi della produzione è pari a € 117,67mln e dunque inferiore, rispetto al valore del 2008 di circa €21,7mln, differenza dovuta principalmente alla combinazione delle seguenti variazioni:
 - (i) Costo del personale limitato a € 93,74mln e inferiore di ben € 22,17mln rispetto al 2008, comprensivo dell'effetto della contabilizzazione del costo delle eccedenze orarie degli anni 2006 e 2007;
 - (ii) Costi per materie prime, servizi e godimento di beni di terzi pari a € 11,67mln, inferiore di € 0,85mln (-7%) rispetto al 2008;
 - (iii) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante del 2009 pari a €1,2mln rispetto ai € 0,32mln del 2008;
 - (iv) Accantonamenti per rischi e oneri, pari a € 4,9mln (+0,15mln rispetto al 2008);
 - (v) Oneri diversi di gestione, pari complessivamente a € 5,12mln, meno elevati di € 0,48mln rispetto al 2008.

- Il risultato prima delle imposte risulta, nel 2009, negativo per € 2,89mln, rispetto a un margine positivo di ben €9,27mln del 2008.

Il personale S.I.S.E. al 31 dicembre 2009, comprendeva 3322 addetti, con 20 unità in meno rispetto al 2008.

Come negli anni precedenti anche nel corso del 2009, per sopperire a limiti strutturali dell'organico degli autisti/soccorritori - inquadrati per vincolo convenzionale (in massima parte) a 30 ore settimanali – c'è stato un diffuso ricorso al lavoro supplementare e straordinario (al fine di evitare fenomeni di interruzioni di pubblico Servizio). Nonostante la ineluttabilità del ricorso al lavoro straordinario, del resto riconosciuta dalla stessa Avvocatura dello Stato con nota 7/0342 del 2 febbraio 2009, ad oggi si è ancora in attesa pagamento del relativo rimborso da parte della C.R.I. - Sicilia, la quale a sua volta ne ha avanzato richiesta all'Assessorato. Va, tuttavia, sottolineato che, il fenomeno risulta notevolmente contenuto rispetto al 2008 e al 2007 (rispettivamente circa il 10% e il 30% in meno). Risulta, inoltre, notevolmente contenuto il monte ferie, anche grazie alla disposizione data negli ultimi mesi del 2009 di consentire al personale di utilizzare le ferie accumulate, quando questo non avesse costituito interferenza con il regolare svolgimento del Servizio.

E' proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*.

2. Informativa specifica sui contenziosi

Questa sezione della relazione ha lo scopo di riepilogare la situazione del contenzioso in essere al 31 dicembre 2009 sulla base delle informazioni raccolte tramite l'ufficio legale interno ed i professionisti esterni incaricati dalla S.I.S.E.. Le informazioni e le indicazioni di seguito raccolte sono rese anche al fine di supportare la scelta di effettuare prudenziali accantonamenti a copertura del rischio derivante dal contenzioso.

Si premette la difficoltà incontrata nel raccogliere tutti i riscontri necessari per pervenire ad una adeguata sintesi dello stato del contenzioso e sul valore del rischio ad esso associabile. A tal fine si è proceduto ad inviare a tutti i legali della S.I.S.E. una lettera di richiesta sullo stato del contenzioso a loro affidato (a cui solo una parte dei legali interpellati ha dato risposta) e si è inoltre effettuato, da parte dell'ufficio legale

interno alla S.I.S.E., un "censimento" delle cause intentate nei confronti della S.I.S.E. presso i vari Tribunali della Sicilia. Di seguito viene dedicato un breve paragrafo a ciascuna delle principali aree del contenzioso.

2.1. Contenzioso tributario

A seguito del Processo Verbale di Constatazione del 27 giugno 2007 relativo agli anni di imposta dal 2003 al 2007, l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Palermo 2 - ha notificato alla Società tre distinti avvisi di accertamento per gli anni 2003, 2004 e 2005.

L'oggetto della contestazione attiene alla forma giuridica del rapporto tra la S.I.S.E. S.p.A. e la C.R.I., che è stata riqualificata nella forma del mandato senza rappresentanza con effetti ai fini IRES, IRAP ed IVA. Tutti gli atti ricevuti sono stati tutti tempestivamente impugnati dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo.

Sulla base delle informazioni riferite dall'attuale difensore della Società risulta il seguente stato della lite per i singoli giudizi:

- a) per quanto riguarda l'avviso di accertamento n. RJN03C401550, per l'anno di imposta 2003, notificato in data 23 dicembre 2008, recante una pretesa complessiva a titolo di imposte, interessi e sanzioni per complessivi € 20.504.948,56; in data 8 febbraio 2010, dinanzi la Sezione 1 della Comm. Trib. Prov. di Palermo, è stato trattato il merito della controversia. Ad oggi, si è in attesa della decisione;
- b) l'avviso di accertamento n. RJN03C200916/2009, per l'anno di imposta 2004, recante una pretesa complessiva a titolo di imposte, interessi e sanzioni per complessivi € 40.965.114,72, è stato notificato due volte e, precisamente:
 - i. in data 30 settembre 2009, presso la sede della Società. Detto atto è stato impugnato dinanzi la Comm. Trib. Prov. di Palermo (R.G.R. 6844/09) ed assegnato alla Sezione 9 che, con sentenza n. 319/09/10, depositata in data 25 giugno 2010, ha rigettato il ricorso condannando la Società alle spese di lite liquidate in euro 8.000,00;
 - ii. in data 29 dicembre 2009, presso la residenza del legale rappresentante pro-tempore (R.G.R. 1814/10). Detto atto è stato autonomamente impugnato dinanzi la Comm. Trib. Prov. di Palermo e verrà discusso in data 27 settembre 2010;

- c) infine, avverso l'avviso di accertamento n. RJN03C200085/2010, per l'anno 2005, notificato in data 30 marzo 2010, recante una pretesa complessiva a titolo di imposte, interessi e sanzioni per complessivi € 47.815.882,13, è stato proposto ricorso dinanzi la Commissione Trib. Prov. di Palermo e, ad oggi, si è in attesa della fissazione della udienza di trattazione.

Il valore complessivo della contestazione, per le cinque annualità, è di circa 180 milioni di euro.

Le superiori considerazioni, anche per l'esercizio in chiusura, hanno indotto la Società, pur sottolineando la delicatezza della fattispecie e della predetta pronuncia non definitiva relativa al giudizio di prima istanza, a limitarsi ad assolvere, per il momento, al dovere di informativa sulla predetta verifica, senza provvedere, per le numerose ragioni e valutazioni richiamate e per la rilevanza dell'ammontare della contestazione, ad alcun accantonamento di costi presunti. Naturalmente l'evoluzione in atto della superiore questione fiscale potrebbe comportare alla Società problematiche di natura finanziaria.

2.2. Differenze retributive per eccedenze orarie

Come indicato nelle precedenti sezioni, negli ultimi 4 anni l'organizzazione aziendale ha sofferto di una condizione di deficit organico, determinato dal fatto che ben 2971 unità tra quelle con incarico di "autista soccorritore" erano inquadrati con contratto *part time* di 30 ore settimanali. Di conseguenza, per far fronte alla necessità di assicurare la copertura delle 256 postazioni e per evitare fenomeni di interruzione di pubblico Servizio, si è determinata una situazione di sistematico ricorso al lavoro in eccesso rispetto al numero delle ore contrattualmente previste.

Sino a tutto il 2009 la Società, con esclusione del primo semestre 2006, non ha potuto procedere alla liquidazione del lavoro effettuato come eccedenza oraria, in quanto, pur avendone fatturato i relativi costi, sinora non si è realizzato alcun incasso. A partire dal 1 gennaio 2010 qualsiasi eccedenza oraria viene regolarmente retribuita.

La situazione in termini di eccedenze maturate e documentate dalla Direzione del Personale darebbe luogo ad un totale di €45.099.634 che includerebbe il salario lordo, il TFR, gli oneri INPS, INAIL, l'IRAP e la stima delle sanzioni che sarebbero maturate per i mancati pagamenti fino al momento della contabilizzazione di detti importi. Il corrispondente ammontare è stato integralmente fatturato alla Croce Rossa Italiana che,

a sua volta, l'ha ri-fatturato all'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana negli anni 2008 e 2009. Nessun incasso è stato riscontrato a fronte di tale fatturazione.

I costi delle "eccedenze orarie" per gli anni dal 2006 al 2009 sono stati contabilizzati come "eccedenze orarie", includendo nel costo tutte le voci retributive e contributive con le maggiorazioni e sanzioni eventualmente applicabili e calcolate al momento della contabilizzazione; tuttavia, come sopra menzionato, nessun elemento retributivo legato alle eccedenze orarie è stato pagato ai dipendenti, salvo il primo semestre 2006. A fronte di tali costi, nel corso degli anni e anche nel 2009 per quanto di competenza, sono stati appostati i ricavi corrispondenti alle fatture emesse. L'ammontare dovuto a lavoratori, incluso gli oneri, sono appostati tra i debiti e il fatturato per eccedenze orarie tra i crediti, con l'evidente intento di provvedere alla liquidazione degli emolumenti di eccedenza oraria solo nel momento (eventuale) dell'incasso delle fatture sin qui emesse. Per il 2009 si è proceduto al consuntivo dei costi, all'emissione delle relative fatture e alle corrispondenti contabilizzazioni, sulla base degli stessi criteri e modalità seguite negli anni precedenti.

Il fenomeno ha innescato un ampio contenzioso con i lavoratori e attirato l'attenzione degli Ispettorati Provinciali del Lavoro. A giugno 2010, 832 lavoratori avevano avanzato istanze di corresponsione delle differenze retributive per eccedenze orarie e allo stato sussistevano n. 659 richieste di conciliazione, n. 161 ricorsi e n. 11 sentenze avverse emesse in primo grado e un decreto ingiuntivo.

Il rischio di soccombenza per le cause aventi per oggetto il pagamento di differenze retributive per eccedenze orarie era indicato, dai legali che ne curano la difesa per conto della S.I.S.E., come "assai elevato", come confermato dalle 11 sentenze emesse dal tribunale di Trapani – Sez. Lavoro in data 9 dicembre 2009, che condannano la S.I.S.E. al pagamento di somme dovute per € 79.700 circa, corrispondenti alla somma degli importi richiesti a risarcimento dai lavoratori. Pur non trattandosi ancora di sentenze definitive e avendo la S.I.S.E. proceduto a ricorrere contro tali sentenze, questa serie di condanne rappresenta un'evidente conferma dello stato di rischio collegato a questo tipo di cause.

L'ammontare complessivo delle richieste avanzate dagli 832 lavoratori è stato censito dall'ufficio legale della S.I.S.E. e risulterebbe pari a € 6.556.300,32. Va rilevato che diversi ricorsi sono accompagnati da richieste di pagamento di altre tipologie di indennità (turno, ferie e permessi, buoni pasto e rimborsi chilometrici e richieste non

specificate) per un totale di € 3.061.557,13, a cui i legali della S.I.S.E. attribuiscono basso rischio di soccombenza.

Oltre all'ammontare contabilizzato tra i costi delle eccedenze orarie, è stato definito un accantonamento a fondo rischi che accoglie oneri per complessivi € 400.000 di cui € 300.000 per far fronte alle spese legali eventualmente dovute alle controparti in caso di soccombenza ed € 100.000 per l'onere delle spese legali sostenute dalla S.I.S.E..

Se tale era la situazione rilevata a fine 2009, allo scopo di assecondare il programma autonomamente elaborato dalla S.E.U.S., la S.I.S.E. si è impegnata a licenziare il proprio personale (amministrativo e autisti soccorritori) sulla base di quanto le sarà richiesto o confermato dalla S.E.U.S. (e di cui si darà conto nel successivo paragrafo concernente i fatti rilevanti della gestione 2010) e prima che l'esito del contenzioso prendesse il sopravvento su eventuali tentativi negoziali, la S.I.S.E. ha avviato un processo di conciliazione, con i lavoratori, finalizzato a pervenire ad una transazione soddisfacente per le parti e non onerosa per la S.I.S.E.. Le conciliazioni con i lavoratori sono iniziate in data 10 maggio 2010 e a inizio luglio circa 2900 lavoratori avevano conciliato presso gli Uffici Provinciali del Lavoro.

In considerazione della recentissima conclusione della fase conciliatoria con i lavoratori, il presente bilancio non ne incorpora gli effetti di tipo contabile ai fini del ridimensionamento del debito nei confronti dei lavoratori e, di riflesso rimane inalterata anche l'esposizione del credito nei confronti della C.R.I.

2.3. Altre cause di lavoro

E' stato effettuato il censimento delle cause e delle controversie (ivi incluse quelle dei dipendenti che reclamano il rimborso delle retribuzioni *ad personam* che erano state sospese con provvedimento del CdA S.I.S.E. in data 9 ottobre 2009) intentate contro la S.I.S.E.. Ne è emerso che gli oneri connessi all'eventuale soccombenza, considerati lo stato della controversia e il grado di rischio, sarebbero di valore in ogni caso coperto dagli accantonamenti pregressi.

2.4. Contenzioso ADECCO

ADECCO SpA ha somministrato personale alla S.I.S.E. nel periodo 2004-2006 maturando crediti dai quali ha avuto origine una controversia sorta nel 2006. Nel giugno 2006 le parti stipulavano un accordo di rateizzazione del debito accumulato

dalla S.I.S.E.. Il perdurante parziale inadempimento da parte della S.I.S.E. di detto accordo ha determinato l'insorgere di una nuova controversia.

Agli inizi del 2010 la ADECCO ha ottenuto in sede giudiziaria un provvedimento di pignoramento presso il Banco di Sicilia per la complessiva somma di € 2.278.181, la cui udienza di svincolo delle somme è fissata per il prossimo 15 ottobre 2010.

Sul piano sostanziale la S.I.S.E. ha in passato riconosciuto come dovute le residue somme ancora non pagate nonché la disponibilità a corrisponderle, naturalmente a fronte della contestuale estinzione del contenzioso. Sulla base delle valutazioni effettuate sul rischio di soccombenza ed in attesa di evoluzioni anche di tipo transattivo, si è ritenuto prudentiale inserire in bilancio un accantonamento di € 4.200.000.

3. Tipologia degli investimenti effettuati

Così come specificato in Nota Integrativa, nell'esercizio in chiusura sono stati effettuati investimenti che hanno riguardato:

2.1 Immobilizzazioni immateriali	2009
Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili	11.101
Altre	4.806
Totale Immobilizzazioni immateriali	15.907
2.2 Immobilizzazioni materiali	2009
Impianti e Macchinari	8.274
Attrezzature Industriali e Commerciali	113.787
Altri beni	69.654
Totale Immobilizzazioni materiali	191.715

Detti nuovi investimenti hanno così concorso alla seguente dinamica.

2.1 Immobilizzazioni immateriali	Anno 2008	Anno 2009	Variazioni (2009-2008)
Costi di Impianto e di Ampliamento	1.852	809	- 1.043
Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili	130.942	72.410	- 58.532
Altre	256.706	176.454	- 80.252
Totale Immobilizzazioni immateriali	389.500	249.673	- 139.827

2.2 Immobilizzazioni materiali	Anno 2008	Anno 2009	Variazioni (2009-2008)
Impianti e Macchinari	240.188	182.180	- 58.008
Attrezzature Industriali e Commerciali	642.646	610.936	- 31.710
Altri beni	1.177.069	575.617	- 601.452
Totale Immobilizzazioni materiali	2.059.903	1.368.733	- 691.170

4. Natura e dinamica dei costi

Trattasi dei costi connessi all'attività caratteristica della Società più che adeguatamente dettagliati in Nota Integrativa, alla quale si fa rinvio.

5. Costi pluriennali immateriali ed attività di ricerca e sviluppo

I costi pluriennali, di entità molto contenuta, si riferiscono a costi per manutenzioni su beni di terzi.

6. Partecipazioni incrociate, possesso di azioni proprie e operazioni di acquisto e vendita di partecipazioni incrociate

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2359 C.C., si dà atto che la Società non è legata a imprese controllanti o sottoposte al controllo di queste ultime, non possiede azioni proprie nè azioni o quote di Società controllanti, e che nel corso dell'esercizio la stessa non ha provveduto ad acquistarne o alienarne.

7. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Nessun rapporto ad eccezione della partecipazione nella controllata S.I.S.S.A. Srl di cui la S.I.S.E è divenuta socio unico nel corso dell'anno 2008 e che è stata ceduta lo scorso 17 gennaio 2010 alla Croce Rossa Italiana a valore nominale.

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I principali eventi di carattere gestionale avvenuti dopo il 31 dicembre 2009 sono brevemente descritti nel seguito.

8.1 Conclusione della Convenzione S.U.E.S. 118 con C.R.I. - Sicilia

La Società non ha ricevuto informazioni da parte della C.R.I. - che a sua volta non ne ha ricevute da parte della Regione Siciliana - sulla volontà di estensione o rinnovo della convenzione S.U.E.S. 118 che, quindi, è scaduta in data 31 dicembre 2009.

8.2 Firma della Convenzione Transitoria 31 dicembre 2009

La Regione Siciliana, la S.E.U.S. e la S.I.S.E., in data 31 dicembre 2009 - nelle more della piena operatività della S.E.U.S. ed al solo scopo di garantire la continuità del Servizio pubblico in coincidenza della scadenza della convenzione precedente - hanno perfezionato una Convenzione Transitoria a mezzo della quale hanno, tra l'altro, convenuto quanto segue:

- a) l'impegno della Regione Siciliana a trasferire alla S.E.U.S. le risorse economiche necessarie per l'avvio, l'acquisizione e la gestione del Servizio regionale di emergenza-urgenza 118;
- b) il pagamento da parte della S.E.U.S. ed a favore della S.I.S.E. di un importo da versare entro e non oltre il giorno 10 (dieci) di ciascun mese;
- c) l'impegno da parte della S.E.U.S. a rimborsare alla S.I.S.E. l'intero costo sostenuto, come documentato, per la prestazione del Servizio con la maggiorazione del 10 %;
- d) la durata veniva fissata fino al 31 marzo 2010, con l'impegno che, decorso tale termine, la Regione e la S.E.U.S. avrebbero posto quest'ultima nella situazione di gestire direttamente il Servizio;

- e) il fatto che entro e non oltre il 31 gennaio 2010 la S.E.U.S. avrebbe messo a punto un apposito programma avente ad oggetto il trasferimento dei beni, dei rapporti giuridici e del personale da parte della S.I.S.E..

8.3 Messa in liquidazione della S.I.S.E.

In data 10 marzo 2010 l'Assemblea degli azionisti della S.I.S.E., in sede straordinaria, sulla base di quanto previsto dalla Convenzione Transitoria del 31 dicembre 2009, ha deliberato: (i) di sciogliere anticipatamente e di porre in stato di liquidazione la Società ai sensi dell'articolo 2484, numero 6, codice civile, (ii) di nominare un Collegio di liquidatori.

Nella stessa Assemblea, il socio unico ha autorizzato i liquidatori *“a proseguire l'attività sociale e le attività ad essa strumentali, anche mediante la sottoscrizione di ulteriori convenzioni, in ragione della impossibilità di sospendere un Servizio essenziale come quello di emergenza sanitaria “118” purché ciò avvenga senza pregiudizio nei confronti dei creditori”*.

8.4 Rateizzazione dei debiti INPS e INAIL

In data 10 marzo u.s. l'INPS ha autorizzato la rateizzazione del debito che ammontava a €12,5mln, comprensivo di sanzioni ed interessi. Sulla predetta somma sono stati effettuati i versamenti della prime tre rate per complessivi €2,8mln, comprensivi degli aggi e degli oneri di riscossione.

In data 16 marzo u.s. l'INAIL ha accordato la rateazione in 24 rate del debito di circa €800mila, derivante dall'autoliquidazione 2009. Sono stati effettuati 4 versamenti per €143mila.

8.5 Convenzione del 9 aprile 2010

In considerazione del fatto che alla scadenza della Convenzione Transitoria di cui al punto 8.2, non è stato possibile procedere, da parte della S.E.U.S. Scpa, all'assunzione del Servizio regionale di emergenza-urgenza 118, la Regione Siciliana, la S.E.U.S., la S.I.S.E., in data 9 aprile 2010 – allo scopo di evitare ogni interruzione di un Servizio pubblico essenziale e imprescindibile per l'intero territorio regionale - hanno perfezionato una Convenzione a mezzo della quale hanno, tra l'altro, convenuto quanto segue:

- a) di prorogare al 31 maggio 2010 la scadenza già prevista al 31 marzo 2010 in seno alla Convenzione Transitoria perfezionata in data 31 dicembre 2009;
- b) l'impegno della S.E.U.S. a gestire autonomamente il Servizio ed assumersi ogni e qualsiasi responsabilità secondo un programma temporale che suddivide il territorio regionale in n. 9 Aree di utenza, coincidenti con le nove Province regionali siciliane. In corrispondenza delle scadenze temporali stabilite avverrà la contestuale cessazione dell'espletamento del medesimo da parte della S.I.S.E. con conseguente estromissione di quest'ultima da ogni e qualsiasi responsabilità in proposito;
- c) allo scopo di assecondare il programma autonomamente elaborato dalla S.E.U.S., la S.I.S.E. si è impegnata a licenziare il proprio personale (amministrativo e autisti-soccorritori) sulla base di quanto le sarà richiesto o confermato dalla S.E.U.S. nel rispetto dei termini e della sequenza temporale di cui alla lettera precedente;
- d) allo scopo di favorire l'esecuzione del programma autonomamente elaborato dalla S.E.U.S., la S.I.S.E. si è impegnata a perfezionare le transazioni nel testo condiviso tra le Parti e di cui all'accordo sindacale Regione/S.E.U.S./OO.SS. del 15 marzo 2010, almeno sette giorni prima delle scadenze previste dall'articolo 3 con riguardo al personale occupato a tempo parziale riferibile ai vari ambiti in scadenza;
- e) con riferimento alle rivendicazioni per compensi relativi a lavoro supplementare e straordinario prestato presso la S.I.S.E. da parte di lavoratori assunti dalla S.E.U.S. previa stipula della transazione di cui al precedente punto d), le Parti hanno pattuito che la Regione dovrà tenere indenne e manlevare la S.I.S.E. dagli oneri delle transazioni di cui al comma precedente, nonché da ogni e qualsiasi obbligo dovesse risultare accertato e posto a carico della Regione a seguito di accertamento giudiziale, e ciò direttamente ovvero come somme dovute dalla Regione alla C.R.I. per il Servizio espletato tramite la S.I.S.E.. In proposito, viene espressamente pattuito l'obbligo della Regione di costituirsi nei giudizi a ciò relativi;
- f) la S.E.U.S. si è impegnata espressamente a tenere indenne e manlevare la S.I.S.E. da (i) ogni e qualsiasi responsabilità, costo, onere o spesa riguardanti la gestione del Servizio a far data dall'assunzione del medesimo da parte della S.E.U.S. alle scadenze sopra specificate; (ii) da ogni e qualsiasi costo, onere o spesa (con ciò intendendosi sanzioni, penali, penalità ed interessi) straordinari e strettamente

necessari all'esigenza di proseguire il Servizio oltre il termine del 31 marzo 2010, e (iii) da ogni e qualsiasi costo, onere, e/o spesa subiti dalla S.I.S.E. a partire dal 1 gennaio 2010 a causa del mancato, insufficiente o tardivo pagamento del corrispettivo mensile previsto dall'art. 3 della Convenzione Transitoria e nei limiti di esso;

- g) in esecuzione della Convenzione Transitoria le parti hanno concordato che il corrispettivo previsto dall'art. 3 della medesima Convenzione Transitoria sarà dalla S.E.U.S. dovuto alla S.I.S.E. anche successivamente alla scadenza del 31 marzo 2010 e sino al perfezionamento della completa assunzione della gestione del Servizio da parte della S.E.U.S. secondo quanto previsto dall'art. 3 dell'accordo, con l'intesa che il corrispettivo verrà ridotto in misura proporzionale in relazione agli stati di avanzamento ed alle scadenze ivi previste.

8.6 Cessazione e trasferimento del Servizio 118

Il trasferimento del Servizio di trasporto terrestre per l'emergenza urgenza 118 è avvenuto, conformemente a quanto previsto dalla convenzione sottoscritta il 9 aprile 2010, secondo le seguenti cadenze temporali:

- Province di Enna e Agrigento, in data 23 giugno 2010;
- Province di Catania e Siracusa, in data 30 giugno 2010;
- Province di Palermo e Trapani, in data 8 luglio 2010;
- Provincia di Messina, Ragusa e Caltanissetta, in data 14 luglio 2010.

Tali date differiscono da quelle indicate nell'art. 3 della Convenzione Transitoria, che prevedevano il passaggio della prima provincia in data 10 aprile e dell'ultima in data 31 maggio 2010. In occasione delle date sopra indicate è avvenuta la contestuale cessazione dell'espletamento del Servizio da parte della S.I.S.E. con conseguente estromissione di quest'ultima da ogni e qualsiasi responsabilità in proposito.

8.7 Attuazione della procedura di licenziamento collettivo

In esecuzione della procedura di licenziamento collettivo avviata in data 11 dicembre 2009 e in esecuzione di quanto previsto dalla Convenzione del 9 aprile 2010, la S.I.S.E. ha provveduto in tempo utile al licenziamento del suo personale sulla base di quanto richiesto dalla S.E.U.S., nel rispetto dei termini e della sequenza temporale concordata e così da consentire per tempo le iscrizioni nelle liste di mobilità.

La sequenza di comunicazione dei licenziamenti del personale S.I.S.E. è stata la seguente:

SEQUENZA DEI LICENZIAMENTI					
Data	n.ro	Data	n.ro	Data	n.ro
4-mag-10	20	24-giu-10	105	6-lug-10	192
17-giu-10	228	25-giu-10	98	7-lug-10	243
18-giu-10	200	28-giu-10	13	8-lug-10	359
22-giu-10	242	1-lug-10	552	9-lug-10	35
23-giu-10	238	5-lug-10	625	12-lug-10	4

In considerazione del fatto che in data 13 luglio 2010, è stato superato il termine dei 120gg previsti per concludere il licenziamento di tutto il personale in base alla procedura di licenziamento collettivo avviata in data 15 marzo 2010, si è reso necessario aprire una nuova procedura al fine di assicurare il regolare licenziamento degli ultimi 103 dipendenti rimasti in S.I.S.E. alla data del 13 luglio 2010.

8.8 Eccedenze orarie

Il totale del maturato, fatturato alla C.R.I., non incassato e quindi non ancora liquidato ai lavoratori sarebbe pari a circa €45,1mln, inclusivo di retribuzione lorda, TFR, INPS conto azienda, INAIL, IRAP e relative sanzioni calcolate al momento della contabilizzazione.

In esecuzione degli accordi stabiliti nella Convenzione siglata in data 9 aprile 2010 con la S.E.U.S. e la Regione Siciliana, come più volte accennato, sulla base del programma autonomamente elaborato dalla S.E.U.S. e prima che l'esito del contenzioso prendesse il sopravvento su eventuali tentativi negoziati, la S.I.S.E. ha avviato un processo di conciliazione, con i lavoratori, finalizzato a pervenire ad una transazione soddisfacente per le parti e non onerosa per la S.I.S.E..

In data 15 marzo 2010, la S.I.S.E. ha preso atto della sottoscrizione di un accordo tra la Regione Siciliana, la S.E.U.S. Scpa e diverse associazioni sindacali, nel quale le parti definivano un percorso di "garanzia" dei livelli occupazionali che coinvolgeva anche i diritti di natura economica relativi alle eccedenze orarie che i lavoratori vantavano nei confronti della S.I.S.E.. In riferimento a tale atto il Collegio Sindacale fa osservare che *"in ossequio al proprio dovere di verifica del rispetto dei principi di corretta amministrazione di cui all'art. 2403 c.c., ritiene opportuno chiarire in via preventiva che l'accordo del 15 marzo 2010 tra S.E.U.S. / Regione Siciliana / Sindacati è actum*

inter alios, non avendo visto la partecipazione alla sua formazione né la sottoscrizione da parte della S.I.S.E. ”.

Successivamente, nell'ambito della Convezione siglata in data 9 aprile con la S.E.U.S. ed Assessorato Regionale alla Salute, la S.I.S.E. si è impegnata a portare a termine le conciliazioni con il proprio personale. Nel periodo compreso tra fine maggio e il 7 luglio 2010, 2839 dipendenti *part time* e 68 dipendenti a tempo pieno, hanno siglato, in sede di Uffici del Lavoro, una conciliazione di rinuncia a (i) ad ogni pretesa relativa ad un trattamento economico in denaro o in natura diverso da quello effettivamente percepito in costanza di rapporto rinunciando dunque, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, anche ad eventuali differenze retributive dirette, riflesse o differite, alle retribuzioni e maggiorazioni per lavoro supplementare, straordinario, in turni, festivo e notturno, al ricalcolo delle retribuzioni differite e riflesse (ferie, festività, mensilità aggiuntive, TFR, maggiorazioni, ecc.) prendendo a riferimento un trattamento economico diverso da quello in concreto percepito; (ii) ad ogni pretesa direttamente od indirettamente connessa con l'intercorso rapporto di lavoro con riferimento, a titolo esemplificativo, alle mansioni svolte, all'inquadramento contrattuale, all'orario di lavoro (ivi incluso il riconoscimento di un orario di lavoro diverso da quello contrattuale), al risarcimento del danno (patrimoniale, non patrimoniale, biologico, ex art. 2116 c.c.).

In considerazione della recentissima conclusione della fase conciliatoria con i lavoratori, il presente bilancio non ne incorpora gli effetti di tipo contabile ai fini del ridimensionamento del debito nei confronti dei lavoratori e, di riflesso rimane inalterata anche l'esposizione del credito nei confronti della C.R.I..

In data 7 gennaio 2010 è pervenuto in azienda “Il Verbale conclusivo in materia di lavoro, assistenza e previdenza sociale n. 754 del 3.12.2009” redatto a conclusione dell'accertamento condotto completo del verbale unico contributivo n.09/0035 del 7.9.2009, con il quale è stato stimato un imponibile di € 3.020.581,20 non denunciato ai fini contributivi, assicurativi e non retribuito alle nr. 1.028 unità di autisti soccorritori *part-time* con orario contrattuale di 120 ore mensili impiegati nei bacini di Palermo e Trapani dalla Direzione del Personale di Palermo dal 1.7.2006 al 7.9.2009 con esclusione del periodo 1.1.2007 – 30.9.2008 per gli autisti soccorritori impiegati nella Provincia di Trapani cui risulta aver già provveduto il Servizio Ispettorato Provinciale del Lavoro di Trapani.

A seguito dell'ispezione dell'Ispettorato Provinciale di Siracusa n° 09/863 con la quale è sottoposto a verifica la contabilizzazione delle ore di eccedenza oraria dal giugno 2006 in poi e a seguito delle attività già poste in essere dagli uffici S.I.S.E., in data 11 febbraio u.s. lo stesso Ispettorato ha diffidato la Società alla trasmissione della predetta documentazione. La Società ha provveduto a fornire all'Ispettorato del Lavoro di Siracusa quanto richiesto.

Si segnala, infine, che in data 5 luglio 2009 è stato notificato alla S.I.S.E. il Verbale di accertamento conclusivo che, a seguito dell'ispezione INPS-INAIL effettuata presso gli uffici S.I.S.E. di Messina, sanziona la Società per omesso versamento contributivo per la cifra complessiva di € 2.156.000. Anche detto ammontare dovrebbe intendersi incluso nell'esposizione debitoria verso INPS rilevata negli esercizi 2008 e 2009 e formanti oggetto di richiesta di pagamento essendo a loro volta componenti di ricavo del Servizio.

8.9 Situazione creditoria nei confronti della C.R.I.

La posizione creditizia della S.I.S.E. SpA nei confronti della C.R.I., alla data di stesura del presente bilancio, nell'ambito delle attività da convenzione S.U.E.S. 118 per gli anni 2006-2009, risulterebbe pari a € 68,82mln circa, ripartiti tra fatture emesse per € 67,26mln e fatture da emettere per € 1,56mln circa. Sempre rispetto al totale di € 68,82mln, ben €45,1mln sono rappresentati dal costo delle eccedenze orarie del personale autista soccorritore per gli anni dal 2006 al 2009. I rimanenti €23,72mln riguardano in prevalenza le spese generali, i saldi del costo del personale e i saldi dei canoni di noleggio delle ambulanze.

Va, tuttavia, fatto rilevare che la Regione Siciliana ha inviato alla C.R.I. e alla S.I.S.E. talune eccezioni e richieste di chiarimento su una parte dell'ammontare dei crediti vantati dalla C.R.I. nei confronti della Regione e a fronte di quelli vantati dalla S.I.S.E. nei confronti della C.R.I. i chiarimenti sono stati prontamente forniti dalla C.R.I. alla Regione.

Nel testo della Convenzione Transitoria siglata in data 31 dicembre 2009, si rileva che *“riguardo ai crediti vantati dalla S.I.S.E. – e per essa dalla Croce Rossa Italiana in qualità di socio unico della S.I.S.E. nonché titolare del rapporto convenzionale in essere – per l'espletamento del Servizio in esecuzione della Convenzione con la Regione Siciliana in scadenza al 31.12.2009, essi saranno oggetto di apposito accordo tra S.I.S.E./Croce Rossa Italiana e Regione Siciliana ...”*.